Anno V. — Udine — Giovedì 6 Gennaio 1887 — N. 5.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 5 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica — Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco — Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabacchi

Ci ripugna il soggiungere a un giornale la cui politica è il ventre, ma questa volta ci siamo trascinati dall'indecente modo col quale la *Patria del Friuli* tratta col prof. Marinelli. Ci vuole un viso fenomenale per asserire che l'illustre uomo è passato in altro campo, e ciò non poteva dirlo che la *Patria*, *quarum deus venter*, la quale ha mutato bandiera proprio alla vigilia delle elezioni.

— Perchè non lasciarvi portare da noi?... con una sola parola che aveste detto ne saremmo stati contenti! — *Giove pietoso e voi tutti o celesti*... è il barbogio di via Gorghi che dispensa tutta questa protezione. E la parola qual era? — Depretis t'amo!

È bene si offra occasione di ricordarlo ogni qual tratto; non fu il *Friuli*, non fu nemmeno il Comitato progressista che trassero nella lotta elettorale il Marinelli; furono gli stessi elettori del II collegio, e se poi il Marinelli non lo fecero riuscire, tanto peggio per il collegio; non per lui, non per la scienza, e in ciò soltanto siamo d'accordo colla *Patria*.

Ma a chi sente liberamente ed ama questo nostro caro paese, non può a meno di salire il sangue alla testa, quando si pensa che ad un Marinelli venne preferito un Marchiori.

Noi non intendiamo di mancare di rispetto al cittadino di Rovigo che fu eletto a rappresentare il collegio Udine II; gli riconosciamo illibatezza, cortesia di modi e cultura; diamo però un significato molto problematico all'essere stato eletto segretario generale delle finanze in sostituzione dell'on. Marazio. Fu una sostituzione che pochi avrebbero accettato, fu uno zampino di più della destra nel ministero; ma certo le Finanze non ci guadagnarono ad averlo, come non ci perdono oggi a non averlo. Era un posto occupato e basta. (1).

(1) Da qualche tempo all'on. Marchiori si attribuisce una potenza titanica, egli fa venire il sole, la pioggia e tutto ciò che di bello e di buono accade nel nostro paese. Ciò avviene specialmente nei giorni in cui si parla del suo ritorno al segretariato generale, in vista della nuova elezione.

Ora noi facciamo appello a chiunque abbia un po' di idea dell'altezza relativa degli uomini: confrontino il Marchiori col Marinelli, e dicano se il secondo giganteggia in confronto del primo?

Il Marinelli vale senza confronto più del Marchiori, il Marinelli per di più è nostro, conosce il paese che doveva rappresentare palmo a palmo, sasso a sasso e lo ama, e con tutto ciò si lasciano prevalere contro di lui tutte le male arti, tutte le calunnie, tutte le ipocrisie dei partigiani del ventre! E per di più ci ha da essere un Mefistofele in sessantaquattresimo che osa ripetergli anche oggi, che le ceneri elettorali non mandano più nè tepore nè fumo! Dovevi venire con noi, dovevi trasformarti, dovevi fare anche tu il don Girella!

Persino l'on. senatore Bucchia, uomo di destra, ma onestissimo, dovette erigersi in favore del prof. Marinelli al tempo delle elezioni contro le infami arti che si adoperavano nella regione alpina per combatterlo, asserendo egli, suo collega autorevolissimo, che il Marinelli era un uomo di distinto valore, e che avrebbe ben meritato di sedere a Monte Citorio.

Che più? La facoltà di filosofia e lettere, a principio dell'anno scolastico, lo propose a Preside, ed il Ministero lo elesse. Preside della facoltà il Marinelli così giovane in seguito a proposta dei colleghi! Preside nominato dal Ministero il Marinelli, che tre mesi addietro gli elettori del II Collegio si videro descritto come un sovvertitore dell'ordine politico e sociale!

Pur troppo si mangia più memoria che pane; però sembra incredibile che un paese di tradizionale abilità come la Carnia non ripensi al gioco che si è fatto de' suoi elettori, prima col far credere che il Di Lenna avrebbe optato per la Carnia e che era eleggibile, mentre optò poi per Firenze e la sua elezione venne annullata per incompatibilità di ufficio, come si affaticava il *Friuli* a dimostrare al tempo della campagna elettorale; poi colla tela di piccole calunnie alla quale una dozzina di don Basili, più o meno sfaccendati, certo non tutti disinteressati, sorpresero la buona fede degli elettori, tanto da aprire il passo all'ingegnere di Rovigo ed a' suoi innocui compagni per *raggiungere* il trionfo delle urne, che fu una sconfitta delle idee liberali in quella regione ritenuta così vitale.

Come saranno stati dolorosamente sorpresi al loro ritorno quelle migliaia di emigrati, che rappresentano l'elemento più robusto della montagna, assenti al momento delle elezioni!

La detenzione preventiva e la libertà provvisoria

È stato pubblicato il testo ufficiale del progetto sulle detenzioni preventive e sulla libertà provvisoria, presentato alla Camera dal ministro Guardasigilli Tajani.

Il progetto è preceduto da una importante relazione ai deputati: ne riassumeremo i punti principali:

Nell'esaminare le disposizioni del nostro codice di procedura penale sullo argomento che ci occupa, conviene tener distinto l'arresto per flagrante reato dall'arresto fuori della flagranza.

Riguardo al primo, non credo si debbano modificare le disposizioni del codice (art. 50, 60, 64, 65, 71 e 79) che provvedono ai casi in cui si può o si deve far luogo all'arresto della persona indiziata di aver commesso il reato.

Quando un individuo è sorpreso in flagranza non c'è pericolo di errare, e se c'è questo pericolo di errare, non può avvenire che per circostanze affatto straordinarie e che il legislatore non può prendere in considerazione per costruirvi una regola. Nè sarebbe conveniente, di fronte alla esecuzione del misfatto, che l'autorità fosse impedita dal procedere all'arresto, ma dovesse accontentarsi di raccogliere le generalità dell'imputato, che assai spesso potrebbe darle false.

Fuori dei casi di flagrante reato non si può procedere all'arresto se non in esecuzione di un mandato di cattura. A questa regola però sono fatte talune eccezioni, una delle quali mi sembra soverchia, ed è quella dell'art. 66. Per esso combinato con gli art. 71 e 79 i delegati ed applicati di pubblica sicurezza, gli ufficiali e bassi ufficiali dei carabinieri reali, i sindaci o chi ne fa le veci, i pretori e i giudici istruttori *devono* ordinare e fare eseguire l'arresto degli *oziosi, vagabondi, mendicanti*, e *delle altre persone sospette* menzionate nel Capo III, titolo VIII, libro II del codice penale, semprechè sovr'esse cada *qualche indizio* che abbiano commesso il reato.

Le persone sospette richiamate in questo articolo sono:

1. coloro che sono diffamati per crimini e per delitti e singolarmente per grassazioni, estorsioni, furti e truffe;

2. coloro che sono sottoposti alla sorveglianza speciale della pubblica sicurezza (art. 447 del cod. pen.)

Che il legislatore debba premunirsi contro queste persone, le quali per la loro vita passata fanno elevare urgenti sospetti di reità, e sono quasi un permanente pericolo per la sicurezza altrui, sta bene; quello però che sembra soverchio è l'obbligo, è il dovere che viene imposto ai nominati ufficiali di polizia giudiziaria di arrestarle e ciò soltanto perchè sovr'esse cade *qualche indizio*.

Questa voce di un dovere è inopportuna, come avverte un commentatore del nostro codice di procedura penale, nelle determinazioni che dipendono dal concetto e dell'apprezzamento delle circostanze peculiari e tanto variabili di ciascun caso.

Una disposizione come quella del nostro art. 66 non si trova nelle più recenti legislazioni straniere e nei progetti che presso altre nazioni si stanno elaborando.

Non si riscontra infatti nel progetto approvato dal Senato francese nel 18.., nè in quello che sta innanzi alla Camera belga sul quale riferì, quale relatore della Commissione, il Thonissen. Nel Codice di procedura penale austriaco del 1 gennaio 1874 e del Codice germanico del 1 febbraio 1877 ci sono bensì delle disposizioni eccezionali in ordine all'arresto delle persone sospette, ma non sono così sfrenate come quella del nostro Codice.

Imperocchè, se esaminiamo il Codice austriaco rileviamo che anche contro di esse l'arresto tanto per opera del giudice, in virtù di un mandato di cattura, quanto in via eccezionale, per opera delle autorità di polizia senza che vi sia un ordine scritto, non è mai obbligatorio, e si richiede inoltre, perchè abbia luogo, che si possa presumere la fuga dell'individuo; salvo che il reato non sia punibile con la morte o con la prigionia maggiore di 10 anni, perchè in tal caso il mandato di arresto è obbligatorio contro chiunque sia l'autore presunto.

Che se esaminiamo il Codice germanico troviamo che neppure esso è così severo come il nostro. Anche per questo Codice il mandato di arresto non è mai obbligatorio, per quanto grave sia il reato commesso; ma in quei casi pure in cui l'arresto può essere eseguito dal Pubblico Ministero o dai funzionari di polizia o di sicurezza pubblica, occorre che vi sia pericolo nell'indugio.

Mi sembra quindi che si possa ragionevolmente modificare l'articolo 66 in doppio modo, cioè dichiarando l'arresto facoltativo e richiedendo che non vi si possa procedere se non quando esistano *sufficienti motivi* contro le persone in esso enumerate.

Come ho accennato, fuori dei casi di flagrante reato la regola è che non si può procedere se non in forza di mandato di cattura.

Le disposizioni del Codice del 1865 intorno ai mandati di comparizione e di cattura e alla libertà provvisoria, furono modificate dalla legge del 30 giugno 1876, n. 3183, (serie 2a) la quale innegabilmente, fece fare alla nostra legislazione un notevolissimo progresso. Secondo le disposizioni così riformate, in materia correzionale è regola che non si possa spedire mandato di cattura, ma che si rilasci soltanto mandato di comparizione.

A questa regola però sono fatte numerose eccezioni o in vista della qualità della persona imputata, o del reato di cui la si sospetta autrice, eccezioni contenute nei cinque numeri dell'art. 182. In materia criminale invece è facoltativo al giudice rilasciare mandato di comparizione o di cattura; ma anche qui vi sono alcune eccezioni: la prima, per la quale si rilascia mandato di comparizione, e non di cattura, se il crimine è punibile colla sola pena della interdizione dei pubblici uffici (art. 182, prima parte); l'altra per la quale si deve rilasciare mandato di cattura se l'imputato sia tra le persone enunciate nella prima parte dell'art. 206 del codice stesso e 105 della legge sulla pubblica sicurezza, oppure se l'imputato non abbia domicilio, nè residenza fissa nello Stato, o siasi allontanato dalla sua residenza colla fuga (secondo e terzo capoverso dello stesso art. 182).

Nessuna modificazione vi propongo per ciò che riguarda la materia criminale. Mi limito, invece, a togliere ciò che mi sembra soverchio nelle eccezioni che sono fatte al divieto di rilasciare il mandato di cattura contro gli imputati di delitti, eccezioni che, come si è rammentato, sono racchiuse nei cinque numeri dell'articolo 182.

Contro di esse si erano già elevate delle grandi censure mentre ancora la legge del 1876 era allo studio, e chi le

---

141 APPENDICE

UNA CONGIURA
ALL'EPOCA DELLA RISTORAZIONE

(Dal Francese).

— Tu non t'arrovellerai, rispose Nock, che aveva ascoltato freddamente quella tirata, perchè sei un onest'uomo, e perchè il mio dolore ti farà al postutto più pietà che male. Fra noi le parole non feriscono... tu fosti la vittima della signora di Mont-Ville...

— Bravo per bacco! bella vittima da vero... non m'ebbi da lei che benefici.

— Quei benefici ci saranno spiegati. Ti ripeto che la tua santa si chiama Adelina Villemont, e che se ho da credere a quanto mi disse il tenente Delmas, non la è troppo buona roba. Suvvia, non dimenarti tanto: salti come un carpione quasi ch'io ti friggessi nel butirro... Lasciami parlare, risponderai a tuo modo. Paolo conobbe molto bene quest'Adelina, poichè ricevette per lei l'*anno scorso, un terribile colpo* di spada. Ed ecco che ieri, ad un tratto, senza causa nè ragione, il mio povero Paolo accompagna, a causa tua questa donna con la quale è ora in pace, quando per sicuro essa gli metteva orrore il giorno innanzi... e questa donna è intima amica del signor di Cordouan e il signor di Cordouan è un vile assassino che cerca sbarazzarsi del conte di Verneil *come del mio pupillo*, e il Cordonor si cela a Parigi sotto due nomi, istessamente che la tua amica degli angeli... E tu non vedi chiaro in tutto ciò? Ma se la via Mazzarino e la via Garancière non sono altro che la foresta di Bondy!...

— Ti domando un poco, interruppe Simone scosso leggermente, ove hai potuto sapere che madama di Mont-Ville porta un falso nome?

— Prima di tutto, il nome è lo stesso.... Adelina.... e una. Poi, Mont-Ville, è Villemont rivoltato, acconciato, limato...

— To'! esclamò Simone tutto sbalordito: Villemont.... Mont-Ville; infatti...

— Ah! ah! cominci a vedere, è molto! e poi, vedi, ventitrè anni, capelli neri, tinta pallida, pelle diafana, come dice il barone... è il ritratto della mia Adelina, ch'era nel 1814, una specie di paltoniera attaccata ai bracci degli ufficiale russi e tedeschi, che pranzava federichi e cenava rubli...

— Puah; esclamò Simone, sconvolto dal ricordo dell'invasione: — Non dir simili indecenze.

— Vedi bene, che siamo interamente nel guazzo. *Ora calcola tutto ciò*, e dimmi se non devo tremare. Il barone è partito, la tua Mont-Ville è partita, il Cordouan parla di delitti commessi sulle strade maestre...

— Giuraddio! tu mi fai sudare!

— Ebbene! ho ancora una speranza, il mio povero Paolo sarà stato lanciato dietro quest'Adelina come una bracco dietro una cerva. La cerva corre, il bracco *segue* e frattanto Cordouan maneggia a Saint-Cloud le sue abbominazioni. Il mio pupillo resta corbellato, è verò, ei perde madama di Verneil, ritorna *furioso* dalla sua caccia, ma ritorna... Che s'ha mo' a fare?... il dabben Nock non chiede di più...

Il vecchio valente lasciò cadere queste ultime parole con un'adorabile dolcezza, ch'era quasi l'eco affralita d'una fervida prece.

— Sii tu, Nock, riprese Simone, che sei diventato indiavolatamente acuto?... Non ti conobbi sempre tale... In altri tempi non eri più sagace di tutti noi...

— Allora non avevo bisogno di pensare e d'agire per due.... Non era padre...

— Finalmente, il comandante Fracassa t'ha confidato suo figlio, ma non avrà potuto far passare il suo sangue nel tuo... il tenente non è per tè che un figlio d'adozione...

— Sì, l'ho adottato con giuramento dinanzi a Dio e dinanzi la morte... Che scena, amico mio, che scena... Potrei vivere un migliaio d'anni che non dimenticherei nè un gesto nè una parola di quel grande e fiero soldato.... Ti narrerò tutto ciò più tardi... Ho dunque fatto sacramento di vegliare su Paolo, di preservarlo da ogni periglio, di morire per lui ove occorresse... Giurai ciò, amico mio, sulla croce e sull'aquila del reggimento, di notte, sui lugubri campi di Waterloo..... La battaglia era perduta, il cannone tuonava sempre più lontano, quasi a suonare l'esequie dei morti stesi nel fango e i santi funerali del nostro orgoglio... Che s'ha mo' a *fare?* non parliamo di ciò... ho giurato, e manterrò sino alla fine... Ecco che entriamo a Saint-Cloud... Tanto meglio... fra alcuni minuti ti divertirai...

— Non far pazzie, veh! Pensa che andiamo a caccia di Cordouan... È un laidissimo selvaggiume...

— Sii tranquillo.... sai che sono un da ben uomo.

— Sì, mormorò Simone guardando la faccia imporporata del colosso... un curioso da ben uomo! Trova il secondo che ti rassomigli!

VIII.

In cui il diavolo cessa di prender parte al giuoco

Dobbiamo per qualche tempo riferire la via percorsa, per andare, come Nock e Simone, in traccia di Nicola Nicolle, quell'antico compagno di catena di Desiderio Chambly, che portava con tanta disinvoltura ed insolenza il titolo e il nome di cavaliere di Cordouan.

Sconvolta da capo a fondo per tragiche convulsioni dal 1789 in poi, la società parigina s'offriva, da sè stessa in certa guisa, all'apparizione di certi banditi che, dopo aver rubati titoli di spente famiglie, presentavansi sfrontatamente per reclamare, in nome de' loro avoli, privilegi di razza. Il cavaliere di Cordouan (Nicolle) e il conte di Sainte-Hélène (Cognard) furono, presso a poco all'epoca stessa, i corifei di questo genere singolare di baratteria.

Cognard s'era fatto nominare tenente colonnello d'un reggimento di linea, approfittando della cieca premurosità con cui il governo abbandonava ai sollecitatori le decorazioni e gl'impieghi; Nicolle, più ambizioso mirava, come sappiamo, agli averi del marchese di Lauzane e al portafoglio di segretario di Stato.

All'ora fissata pel convegno con Mandel suo complice, Maurizio di Cordouan (gli conserviamo questo nome per abitudine) si presentò nell'anticamera del segretario generale di polizia. Questo funzionario, uomo di zelo e di devozione, ascoltò con gran cura le gravi rivelazioni che gli venivano fatte, e senz'attendere il momento stabilito pel suo lavoro col ministro, andò a portare a Sua Eccellenza la nuova di quella vasta trama cui un semplice segno del telegrafo doveva fare avventurosamente abortire.

Maurizio e Mandel furono colmati d'elogi e si ritrassero dopo aver nuovamente forniti i più minuziosi particolari. Furono lor fatte grandi promesse, e il ministro in un accesso di generosità, offerse loro a titolo di premio e raccomandando un silenzio assoluto, una considerevole somma di danaro. Mandel, spirito cupido e positivo, tese tosto la mano; Maurizio da abile briccone, ben penetrato della sua parte, rifiutò o fece viso di gentiluomo esclusivamente occupato della salute della monarchia.

(Continua)

diceva non solo soverchie ma tutte inammissibili. Non è mio intento di pur esaminare queste opinioni radicali, ma di vedere se a coloro cui sembra che il legislatore si sia lasciato preoccupare di troppo dalle esigenze della sicurezza in danno della libertà individuale, e se perciò non sia possibile di restringere *quelle eccezioni senza che la giustizia* punitiva ne abbia nocumento nel raggiungere i suoi fini.

È noto che in argomento della custodia preventiva due sistemi si stanno di fronte; quello che ammette la più ampia facoltà nel magistrato di ordinare l'arresto dell'imputato, e in pari tempo una non meno ampia di ammetterlo alla libertà dopo le prime constatazioni; e l'altro sistema di registrare quella facoltà il più possibile, ma collocarvi allato, come temperamento, delle eccezioni più o meno estese. Al primo sistema, che è quello vigente in Inghilterra, si accostò la legge belga del 1874 le cui disposizioni si vedono sostanzialmente riprodotte nel progetto di legge del 1882; il secondo fu adattato nel nostro legislatore del 1878. Anche il codice austriaco, nel mentre impone (come si è già ricordato) il mandato di cattura pei crimini puniti di morte o di dieci anni almeno, lo lascia facoltativo in tutti gli altri crimini e delitti quando l'individuo che ne è sospettato l'autore sia stato sorpreso in flagranza, o abbia tentato di fuorviare l'istruttoria, *o faccia temere che commetta* di nuovo il fatto o che consumi il tentativo o dia effetto alla minaccia, oppure quando abbia fatto preparativi di fuga o si possa presumere che fuggirà, sia per il tenore di vita, sia perchè non può dar notizia di sè o perchè è senza domicilio. Da ciò deriva che i cattivi precedenti dell'imputato non bastano di per sè soli ad autorizzare l'arresto, ma devono esser presi in considerazione quando possono far presumere che esso voglia darsi alla fuga. Ad ogni modo, anche ritenendo che per quel codice la vita antecedente possa di per sè sola far temere della fuga, non si può omettere la osservazione che in assai minor numero che non per la nostra legislazione sono gli individui sui quali grava questa presunzione. E lo stesso può dirsi del codice germanico di procedura penale.

Per queste considerazioni e per questi esempi crede il Guardasigilli di poter formulare alcune proposte che si raccomandano non meno per la loro giustizia che per la loro moderazione.

In Italia

Giornalista morto povero e solo.

È morto a Firenze povero, solo, senza nessun conforto, di 84 anni, il prete Giulio Cesare Casali, direttore del diario clericale del *Giorno*.

Fino al 1859 il Casali fece il liberale; poi tornò coi papalini più arrabbiati.

Era il Nestore dei giornalisti toscani.

Iscrizioni Reali per due monumenti.

Firenze 5. Il sindaco, presidente del comitato pel monumento ad Ugo Foscolo ricevette il seguente telegramma dal ministero della Real Casa:

«Il re concorre alla erezione del monumento che l'Italia innalza in Santa Croce al cantore dei *Sepolcri*, ed ordinami di sottoscrivere nell'augusto suo nome per lire 5.000 Firmato: *Il ministro Visone*».

Il deputato Filippo Mariotti, procuratore del Comitato per il monumento a Giocchino Rossini ricevette l'annunzio dalla Real Casa che il Re concorre con lire 5,000 per onorare in Santa Croce quel grande.

All'Estero

Un dono di tre milioni alla città di Parigi.

La duchessa di Galliera, vedova del compianto patrizio genovese e figlia del marchese Brignole Sale, ha fatto dono alla città di Parigi, di un fabbricato situato fra l'Avenue del Trocadero e le vie Freycinet, Goethe, Pierre Charron e Chaillot, destinato a divenire un museo che porterà il nome di Museo di Galliera. Esso costerà alla duchessa la bella somma di tre milioni di franchi, e sarà completamente finito prima del 1889.

Vagoni incendiati, morti e feriti.

New York, 4. Avvenne un accidente ferroviario presso Sprengfield nel Massachussets. Tre vagoni s'incendiarono; un morto, 19 feriti.

In una collisione avvenuta sulla ferrovia Sorther Pacific nel Texas, nove impiegati messicani rimasero feriti.

Neve ovunque.

Parigi 5. Qui nevica abbondantemente.

Londra 5. Grandi nevi.

Madrid 5. Nevicate straordinarie.

In Provincia

Pei coltivatori di seme bachi. Richiamiamo l'attenzione dei coltivatori *seme bachi* sull'avviso pubblicato in terza pagina del nostro giornale: Seme bachi a bozzolo giallo, confezionato sui *Monti Maures* (Var-Francia) a sistema cellulare *Pasteur*, il cui unico rappresentante generale per le provincie Venete ed Illiriche è il signor Antonio Grandis, residente in San Quirino di Pordenone.

Da nostre informazioni assunte ci risulta che detto seme ovunque ha dato splendidissimi risultati, perciò noi senza tema di errare, lo raccomandiamo ai coltivatori del Friuli, i quali dalla coltivazione di esso non temeranno nè flacidezza, nè atrofia ed avranno bozzoli eccellenti sotto ogni riguardo.

Coltivatori! non lasciatevi lusingare da certuni che coi loro eleganti cartelloni vi promettono molto, mentre vi consegnerebbero del seme commerciale di pochissima entità. — Invece numerosi correte a sottoscrivervi colla Società Internazionale sericola il cui rappresentante pel *Distretto di Udine* è il sig. Antonio Saccomani via dell'Ospitale n. 6.

Improvvisamente cessava oggi di vivere **Giovanni Rosi** nell'età d'anni quarant'uno.

Il padre e la sorella, col massimo dolore, ne danno il triste annuncio ai parenti ed amici.

Palmanova, 4 gennaio 1886.

AI NOSTRI LETTORI ED AMICI

Col primo Gennaio, 1887, il **FRIULI** tocca il suo quinto anno d'esistenza. Ciò prova che si seppe trionfare di difficoltà e di ostacoli, nè pochi, nè lievi, e l'appoggio del pubblico l'ha fatto ormai forte delle sue sorti e sicuro del suo avvenire.

Il Programma del **FRIULI** è diggià troppo noto ai lettori ed amici suoi della Città e Provincia, perchè vi sia duopo di ripeterlo ora.

L'avvenimento delle ultime Elezioni Politiche, fece del nostro Giornale, l'organo della **Associazione Progressista Friulana.** E per gli ideali di esse, che sono ideali di democrazia temperata, conseguente alle Instituzioni che ci reggono, - come ha combattuto per lo passato, combatterà eziandio con sicura fede, anco per l'avvenire. Ogni aspirazione che stia nei limiti della legge, e sia proseguita di forte amore dalla maggioranza liberale, sarà dal **FRIULI** e caldeggiata e sostenuta con tutte le forze di cui può disporre. Così entro al limite di queste, egli contribuirà, sia pur modestamente, a portare il proprio sassolino all'edificio del progresso che dev'essere la meta di tutti coloro che amano d'intelligente affetto il proprio paese.

Gl'interessi della piccola patria, troveranno del pari — manco a dirlo — e in ogni circostanza, un'interprete fedele nel nostro Giornale, che cercherà in ogni guisa di appoggiarli con la propria parola. Sarà suo compito del pari aiutare il nascere e lo svolgersi di tutte quelle instituzioni che fossero invocate dal bisogno de' nuovi tempi, specialmente se dirette a vantaggio e decoro delle nostre classi lavoratrici.

***

Il **FRIULI** oltrechè essere l'unico giornale politico-quotidiano del partito liberale progressista nella nostra Provincia, è il più diffuso ed il più a buon mercato. Difatti esso costa:

per un anno . . . Lire **16**
per un semestre » **8**
per un trimestre » **4**

ed inoltre il pagamento anticipato dà diritto ai seguenti

PREMI GRATUITI:

Gli abbonati di un anno riceveranno in **dono** uno dei seguenti volumi a scelta: *Studi di nudo*, del dott. Carlo-Ugo Kohen del valore di lire sei, oppure *Un'occhiata intorno a noi* del prof. Emanuele Vitale.

L'abbonamento anticipato di un semestre darà diritto ad avere **gratuitamente**, a scelta, l'opuscolo delle *Notizie sui monumenti eretti in Udine a Vittorio Emanuele e a Garibaldi* coi relativi facsimili in litografia, oppure il libro *Morale sociale* del prof. Antonio Vismara.

Col pagamento anticipato di un trimestre, si otterrà pure **gratuitamente** l'*Almanacco mensile friulano pel 1887*.

In Città

Le spese di Giustizia. Il cav. Papalepora, procuratore del Re a Padova, nel suo discorso d'inaugurazione dell'anno giuridico si associò a quanto disse in Senato l'on. Pecile nel deplorare che *oggi* la giustizia in sede civile sia il privilegio dei ricchi e dei nulla abbienti, per la gravità delle spese che la rendono inaccessibile al ceto medio.

Inaugurazione dell'anno giuridico. Ieri colle solite formalità fu inaugurato il nuovo anno giuridico. Il Tribunale e la Procura erano a completo. Invitati assistevano alla cerimonia il Prefetto, il Presidente del Consiglio provinciale, l'Intendente di Finanza, il *Presidente del Consiglio dell'ordine* e l'Anziano del Consiglio di Disciplina, un rappresentante la Deputazione Provinciale ed il Municipio, due ufficiali dei Reali Carabinieri, e parecchi avvocati.

Il procuratore del Re avv. Zonca lesse la relazione dei lavori dell'anno passato.

La Banchina. In altra parte del giornale i nostri lettori troveranno la situazione della Banca Cooperativa alla fine del decorso anno. — Il primo di esercizio completo. — Essa si bilancia nella somma di L. 1,224,063.53.

Pare quasi un sogno, eppure non è che la realtà, insperata quanto si vuole, ma ciò non pertanto un fatto vero e che merita di essere additato, perchè dimostra come anche fra noi mercè la cooperazione si abbia potuto far sentire i benefici del credito ai piccoli agricoltori, operai, negozianti, bottegai, ecc. che col risparmio hanno saputo crearsi un titolo verso la fiducia altrui.

Che se si entra ad esaminare le singole appostazioni di tale situazione e le si metta a confronto con quelle del bilancio a 31 dicembre 1885, si trova tale il cammino percorso da dover subito esser condotti a ritenere come a ben alti destini tale istituzione possa giungere, se si manterrà sempre nel campo prefissosi.

Vediamo infatti che il capitale sociale raggiunse L. 201,500 mentre alla fine del 1885 non era che di L. 165,975. Sono dunque quasi 40 mila lire di aumento e quello che è più da notarsi, mentre su quest'ultima somma erano a pagare ben L. 37495 oggi il debito dei soci a saldo del capitale su citato non arriva che a L. 6442.50. Anche il fondo di riserva segna un bell'aumento dalle L. 1474.50 alle L. 5125.40 che poi sarebbero oltre lire ottomila se si tien conto della tangente che spetta al fondo stesso sugli utili dell'esercizio testè chiuso.

Questa forza morale o per meglio dire materiale, rappresentata dal capitale e dalla riserva ha fatto nascere sempre più fiducia del pubblico verso il novello istituto e perciò mentre i depositi in conto corrente e risparmio il principio del 1886 salivano a sole lire 158.850.68 ora raggiunsero lire 555 mila 664.78.

È perciò che il portafoglio della Banca dalle 300 mila lire è passato alle 700 mila, cifra questa la quale dimostra più d'ogni altra il motivo di essere della novella istituzione.

Questi i punti più importanti del bilancio che meritano ricordati.

Auguriamoci che la Banchina continui senza scosse il suo periodo ascendentale, ricordandosi però che abbiamo in città altri tre o quattro potenti istituti di credito che meritamente godono la pubblica fiducia.

Tuttavia se le cure affettuose dei Preposti non le saranno per mancare e se essi cercheranno di tenerla sempre nel campo ristretto del mutuo credito senza per nulla entrare in quello delle speculazioni più o meno velate, è certo che la Banchina potrà rendere degli utili servigi al movimento economico della nostra città e provincia, in proporzione inversa del modesto nome che nei suoi primi dì le venne affibbiato. B.

Sior Antonio Tamburo redivivo. Il prof. Zig-zag, l'uomo dalle reminiscenze è tornato a rivivere col suo *Antonio Tamburo* di miserabilissima memoria. Il giornalista dalla palanca, si diverte ogni giorno a fare una specie di recensione degli articoli del *Cittadino*, del *buon giornale* e di noi. E il *va san dire* che dice spropositi da can barbone, bestialità piramidali condite dalla sua solita, innata malignità.

Batteva la stessa strada anche nel cennato *sior Antonio Tamburo*.

Eh, caro professore, voi credete di *farci dispetto* con le vostre asinerie, ma non ci fate che pietà!

Continuate, continuate.

Uomini come voi hanno bisogno di demolirsi da sè. *Zag-zig.*

Un ritratto. *Un bellissimo ritratto*, imitazione miniatura, sta esposto al negozio di cartoleria Barduseo in Mercatovecchio.

Il valente artista, da una fotografia qualunque, sa trarre col suo pennello un vero ritratto ad olio con squisitezza di tocco rarissima.

E per persuadersene basta osservare il ritratto esposto che sopra menzionammo.

Per commissioni di lavori a prezzi di tutta convenienza, dirigersi alla Cartoleria Barduseo in Mercatovecchio.

Le nuove tariffe doganali.

Le proposte della Commissione d'inchiesta.

Animali prodotti e spoglie d'animali.

La Commissione d'inchiesta parlamentare propone:

Per i cavalli l. 20 ciascuno, per i muli l. 6, per gli asini l. 1.50, per i buoi, che attualmente pagano l. 15, propone l. 22, per i tori, che pagano pure l. 15, propone l. 18. Le vacche pagano l. 7.50 ciascuna, la commissione propone il medesimo dazio. I giovenchi e torelli pagano l. 5; la commissione propone l. 8. I vitelli pagano l. 2; la commissione propone l. 3.

Il bestiame ovino e caprino paga lire 0.20; la commissione propone l. 1.

Per i porci del peso fino al 20 chilogrammi inclusivamente l. 1, per quelli del peso sopra i 20 chilogrammi l. 3.50.

La carne fresca e pollame paga l. 5. al quintale; la commissione propone egual dazio.

La carne salata o *affumicata* o in altro modo preparata, paga l. 20; la commissione propone l. 25.

La carne cotta paga l. 5; la commissione propone pure l. 5.

L'estratto di carne e pasticche di brodo pagano l. 40; eguale somma è proposta dalla commissione.

Per la cacciagione e selvaggiume lire 15. Per le budella salate l. 4.

Per i pesci secchi o affumicati propone l. 5 al quintale; per i pesci in salamoia l. 6.

Per i pesci marinati o sott'olio, che pagano ora lire 10, propone pure l. 10; per i conservati in scatole che pagano pure l. 10 propone l. 25.

Per il caviale ed altre uova di pesce preparate l. 30.

L'estratto di latte paga l. 8; la commissione propone l. 15. Per il burro fresco che paga l. 5 propone l. 10; per quello salato l. 15.

Il formaggio paga l. 8, la commissione propone l. 20. Per il grasso di maiale (strutto) l. 10.

L'acido stearico paga l. 8, la commissione propone eguale somma. Le candele steariche che pagano l. 15, la commissione propone pure lo stesso.

Il miele di ogni sorta paga l. 5, la commissione propone l. 10.

Per la cera gialla non lavorata propone l. 15, gialla lavorata l. 20, bianca non lavorata l. 30, *bianca lavorata l. 40*, avanzi e colature di candele l. 10. Per la colla forte, che paga l. 4, propone pure l. 4, per la colla di pesce che paga l. 10, propone l. 15.

Per le piume di ornamento gregge propone l. 3 al chilogr. Per quelle da ornamento lavorate, che pagano l. 15 al chilogr. propone l. 35.

Per i capelli non lavorati l. 8. Per i capelli lavorati che pagano l. 10 pure l. 10.

Per le spugne comuni lavorate, che pagano l. 15 al quintale, propone l. 25. Per quelle fine lavorate, che pagano l. 100, propone pure lo stesso; per le fine greggie, paganti anch'esse l. 100, il quintale, propone *invece* l. 35.

Per il corallo lavorato non montato in oro, propone l. 10 al chilogr.

L'avorio, madreperla e tartaruga lavorati pagano l. 100 al quintale; la commissione propone l. 150.

Le corna, ossa ed altre materie affini lavorate pagano l. 60 al quintale. La commissione propone l. 80.

L'ambra e suoi lavori paga lire 100 al quintale. La commissione propone l. 150.

Colori e generi per tinta e per concia.

Per i legni, radiche, cortecce, foglie licheni, fiori erba e frutti per tinta e per concia, quando sono macinati, propone il dazio di l. 2 per quintale.

Per gli estratti coloranti di legni da tinta ed altre specie tintorie di qualsiasi sorta, che pagano ora l. 12, come pure per i colori in mattonelle, in polvere o di qualsiasi altra sorta, pagano attualmente l. 12, propone l. 12.50.

Per le vernici a spirito propone lire 30, di qualsiasi altra sorta l. 20.

Per i lapis senza guaina di pastelli colorati e con guaina lucidata o verniciata, propone l. 100 al quintale. Per gli altri l. 50. Per l'inchiostro d'ogni qualità l. 15.

Il nero in scattole paga l. 5 al quintale. La commissione propone l. 12. In altro modo paga pure lire 5. La commissione propone l. 8. *Per quello d'osso* e ossa calcinate propone l. 0.50. Per il nero fumo e per quello non nominato lire 5.

Pericolo di rompersi una gamba. In piazza dei Grani, all'estremità, verso il palazzo Antivari, vi è una fontana che in estate di raro è provvista di un po' d'acqua, ma che viceversa, nella stagione che corre zampilla acqua in abbondanza.

E col freddo che fa, l'acqua stessa tosto si gela, *producendo un vero lastricato* di ghiaccio.

L'altra sera un militare di cavalleria passando appunto per Piazza dei Grani, oltrepassata appena la fontana, e dirigendosi lungo la via dei teatri, scivolò e cadde. E tal sorte toccò a un vecchio di Schiavonia, che nella caduta perdette il portafogli contenente circa 70 lire. Se ne accorse solo quando rialzatosi dalla caduta andò per comperare il tabacco nel vicino spaccio di privative, e non si trovò più addosso il taccuino. Per buona sorte uscì di là e lo ritrovò nel luogo dove poc'anzi era caduto.

Raccomandiamo all'on. Municipio la sicurezza delle persone, compromessa *seriamente* lungo la Via dei Teatri e in Piazza dei Grani colpa il lastricato di ghiaccio prodotto dalla fontana ivi esistente.

Telegramma meteorico dell'*Ufficio* centrale di Roma ricevuto alle 5, del 5 gennaio 1887:

In Europa continua depressione sulle isole Brittaniche che va estendendosi sempre più al sud del passo di Calais. Calais mm, 737, Mosca 771. In Italia nelle 24 ore barometro notevolmente disceso fin 9 mm. sull'alta Italia, meno altrove.

Neve anche copiosa a nord-ovest del continente, pioggie specialmente in Sardegna e sul versante *Tirrenico*: venti meridionali qua e là forti al centro e al sud; forti di greco al N. E: temperatura aumentata particolarmente a nord. Stamane cielo nevoso a nord, coperto altrove. Venti freschi meridionali al centro e al sud, deboli del 1 quadrante al nord, Barometro 750 sul golfo di Genova; 753 a Cagliari, Palermo, Napoli, Trieste: 756 sulla costa Jonica. Mare mosso ed agitato.

Tempo probabile.

Venti freschi o forti meridionali al centro e a sud deboli, vari al nord, cielo coperto e pioggie specialmente sul versante Tirrenico qualche nuova nevicata al nord, mare agitato.

(*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine*).

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8, la Compagnia milanese di prosa e canto, diretta dai sig. Caravati e Cavalli *rappresenterà*:

La donzella de casa Bellotta ovvero *l'inondazione di Arcigno sul lago di Como.*

Farà seguito il Vaudeville *Il bagolamento fotoscultura*.

Sala „Cecchini. Oggi giovedì 6 gennaio, alle ore 7 pom., primo giorno di Carnevale, avrà luogo una grande festa da ballo.

L'orchestra, diretta dal sig. *Giuseppe Gregoris*, è provveduta di un grandioso repertorio di nuovi ballabili dei più rinomati autori italiani, e tedeschi e francesi.

La cucina pure sarà provvista di squisite cibarie, eccellenti vini e birra di Graz.

Ingresso cent. 30. Ogni danza cent. 25. Le signore donne avranno libero l'ingresso.

Bollettino meteorologico. L'ufficio meteorologico del *New York-Herald* comunica:

Una tempesta raggiungerà probabilmente le coste dell'Inghilterra, della Norvegia e forse anche della Francia fra il 6 e l'8 corr.

Sarto tagliatore. La sartoria *Alla Città di Sassari* (Sassari) cerca un abilissimo sarto tagliatore.

Per migliori schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Il dott. William N. Rogers
Chirurgo Dentista di Londra.

Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturature di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più *recenti* progressi della moderna scienza.

Egli si troverà in Udine lunedì e martedì 17 e 18 corrente al primo piano dell'*Albergo d'Italia*.

Notiziario

La partenza
del Principe di Napoli.

Il principe di Napoli parte questa sera alle ore 9 per Livorno.

A Livorno s'imbarcherà sull'yacht *Savoja* per andare a Gaeta.

È probabile che il Re e la Regina accompagnino il principe alla stazione.

I 16 milioni del Papa.

La *Riforma* dimostra infondato il timore che il Papa possa chiedere tutti gli arretrati della dotazione accordategli con la legge delle guarentigie, non essendovi dubbio della loro prescrittibilità dopo un quinquennio.

Il Papa, perciò, avrebbe ora diritto soltanto a 16 milioni.

Bonghi e la vecchia destra.

Bonghi manda una lettera al *Fanfulla* in cui si dichiara apertamente contrario al tentativo consigliato da parecchi di far rivivere la vecchia destra.

Altro sequestro del Messaggero.

È stato nuovamente sequestrato il *Messaggero* per offese alla religione.

Si biasima da tutti questa forza inconsiderata di sequestri per gli scherzi innocenti e non altro di quel giornale.

Biancheri non si dimetterà.

L'*Italie* dichiara inesatta la voce che l'on. Biancheri, presidente della Camera intenda dimettersi per il dissidio, con la giunta delle elezioni.

Questo dissidio in seguito agli ultimi colloqui, può dirsi ormai scomparso.

Russia e Turchia.

Si segnala una sempre maggiore intimità di rapporti tra Russia e Turchia.

Il Sultano è convinto che l'Inghilterra pensa a detronizzarlo, per cui non vede la sua salvezza che a Pietroburgo.

Otto divisioni concentrate.

Si assicura che il ministro della guerra on. Ricotti ha ordinato per la fine di marzo un concentramento di 8 divisioni nella Vallata del Po, notizia che è oggetto di molti commenti e va ad accreditare maggiormente la voce di una guerra che dovrebbe scoppiare al ritorno della bella stagione.

Il Ministro Genala
e l'affrancatura delle lettere.

Il ministro Genala non accetta la riduzione a 15 cent. dell'affrancatura delle lettere, temendo una forte riduzione negli introiti postali. Ad onta di tale rifiuto, la Commissione parlamentare insiste nella proposta riduzione.

I brogli elettorali di Viterbo.

L'affare dei brogli elettorali nei collegi di Viterbo e Velletri a proposito delle elezioni politiche di domenica scorsa, pare che prenda una piega seria.

Mentre i giornali ministeriali accusano la *Tribuna* di esagerazioni malliziose, ecc., una numerosa rappresentanza di viterbesi recossi dal ministro Taiani protestando contro le pressioni, le violenze, gli inganni d'ogni genere messi in campo per la riuscita del ministeriale Zeppa.

Il ministro Taiani li invitò a presentare un regolare e dettagliato rapporto, promettendo di aprir subito un'inchiesta.

Agitazione nell'isola di Candia.

Dispacci da Costantinopoli confermano le voci di una grave agitazione scoppiata nell'isola di Candia. Emissari Greci lavorano attivamente per indurre quella popolazione a chiedere la sua annessione alla Grecia. L'agitazione sarebbe mantenuta dal Comitato patriottico d'Atene, il quale vorrebbe nuovamente spingere il governo a pericolose avventure contro la Turchia.

Dicesi che la Turchia abbia in proposito fatte rimostranze al governo greco, domandando che sia combattuta in tempo un'agitazione, che potrebbe essere causa di serie complicazioni.

Ultima Posta

La più flagrante violazione dei patti.

Londra, 5. Lo *Standard* non ammette che possa esistere un'alleanza speciale, fra la Germania e la Russia che metterebbe fine *ipso facto* all'accordo austro-tedesco, sarebbe la più flagrante violazione dei patti che la storia abbia mai registrato. La Germania e la Russia sono nemiche il cui interesse è di dirsi amiche.

Telegrammi

Berlino 5. La Commissione militare del Reichstag approvò la seconda lettura il paragrafo terzo e quinto del progetto della legge militare, respingendone il quarto concernente l'esecuzione degli studenti in teologia.

Infine approvò con 14 contro 12 voti l'insieme del progetto secondo la redazione d'oggi

La modificazione della relazione si redigerà venerdì.

Massaua 31. Confermasi che Ras Alula dopo fatto delle razzie nella regione dei Baria rientra nell'Abissinia senza neppure aver tentato l'impresa di Kassala.

Memoriale dei privati

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 29 dicembre N. 59, contiene:

— Il Prefetto della Provincia di Udine ha autorizzato l'ufficio del Genio Civile Governativo di Udine alla immediata occupazione degli stabili o porzione di stabili siti in mappa di Latisana per la esecuzione dei lavori del tronco dell'argine sinistro del Tagliamento.

— L'esattore del *Comune di Sacile* sig. Moro Giov. Batt. fa noto che alle ore 10 ant. del giorno di martedì 18 del mese di gennaio 1887 nel locale della Pretura di Sacile si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili siti in mappa di Polcenigo appartenenti a Ditte debitrici verso lo stesso esattore che fa procedere alla vendita.

— Il Sindaco di Reana del Roiale avvisa che trovasi depositato per 15 giorni in quell'ufficio municipale il piano particolareggiato d'esecuzione del nuovo acquedotto per la città di Udine.

— Il Comune di S. Maria la Longa avvisa che essendo caduto deserto il primo incanto per lo appalto della fornitura della ghiaia per la manutenzione e riparazioni straordinarie ai manufatti esistenti lungo le stesse pel quinquennio 1886 90, nel giorno 10 gennaio 1887 alle ore 10 ant. si terrà un secondo esperimento d'asta. Il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di delibera, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

— Nel giudizio di espropriazione istituito da Foglietta Giovanni e consorti, esproprianti, contro Moretti Luigi fu Giovanni di Gemona, debitore espropriato. Il Cancelliere del Tribunale di Udine, rende noto, che avanti la seconda sezione di quel Tribunale, all'udienza del 16 febbraio 1887 a ore 10 ant. avrà luogo l'incanto per la vendita dell'immobile sito in mappa di Gemona.

— Il Municipio di Udine avvisa i signori proprietari, usufruttuari, enfiteuti ed ognuno che ne possa avere interesse che nell'ufficio comunale di Udine è stato depositato per giorni 15 il piano particolareggiato di esecuzione della ferrovia Udine-Palmanova Portogruaro indicante le occupazioni tanto stabili che provvisorie dei fondi necessari alla costruzione nel Comune cens. di Udine, nonchè l'elenco delle Ditte intestate nei libri catastali.

— Nell'incanto promosso dalla signora Asti Adriana contro il sig. conte Caimo Dragoni Nicolò, già fissato pel giorno 11 dicembre 1886 venne rinviato all'udienza del giorno 15 gennaio 1887 avanti il Tribunale di Udine.

— Il notaio Lanfrit delegato alla vendita all'asta dei beni stabili del compendio del fallimento di Franceschoni Alessandro, di Venezia, rende noto che i detti beni nel giorno 22 dicembre 1886 furono deliberati. Il termine per l'aumento non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del 6 gennaio 1887.

— I sindaci dei Comuni di Ragogna e Pinzano hanno pubblicato un avviso di concorso pel nuovo appalto del passo a barca sul Tagliamento fra i detti comuni.

Mercato della Seta

Milano, 4 gennaio.

Nessun cambiamento nella situazione piuttosto calma, solo che si è manifestata qualche altra domanda per lavorate specialmente in organzini di titolo tondo e di buon merito.

Lione, 4 gennaio.

Il mercato mantiene una situazione inoperosa.

Nelle nostre regioni tutti gli stabilimenti di torcitura sono in attivo lavoro.

Prezzi invariati.

Banca cooperativa udinese.

Società anonima

Situazione al 31 dicembre 1886.

Capitale	L.	204,500.—
Azionisti saldo azioni	»	6,442.50
Capitale effettiv. versato	L.	198,057.50

ATTIVO.

Numerario . . 13,986 59
Cambiali . . . 32,880.43

Cassa	L.	46,267.02
Azionisti saldo azioni	»	6,442.50
Cambiali in Portaf.	»	675,690.78
Banche e Ditte corrisp.	»	365,719.68
Ant. sopra pegno tit. e m.	»	28,015.—
Depositi a cauz. dei funz.	»	15,000.—
Id. liberi e volont.	»	55,405.—
Debitori diversi	»	21,188.—
Mob. e spese primo imp.	»	8,978.02
Spese ordin. d'amminist.	»	6,862 56
Totale attivo	L.	1,224,063.53

PASSIVO.

Capitale	L.	204,500.—
Fondo di *riserva*	»	5,185.40
Depositi in conto corr.	»	508,872.06
Id. a risparmio	»	47,298.78
Banche e Ditte corrisp.	»	359 747.28
Depositi a cauzione	»	15,000.—
Id. liberi	»	55,405.—
Creditori diversi	»	36.92
Utili lordi del corr. esercizio (compreso risc.)	»	28,568.14
Totale passivo	L.	1,224,063.58

Udine, li 31 dicembre 1886.

Il presidente
Elio Morpurgo

Il sindaco — Pio Italico Modolo
Il direttore — G. Ermacora

La Banca sconta cambiali a due firme fino a 4 mesi al 6 0[0 e fino a 6 mesi al 6 0[0 e 1[4 0[0 di provvigione.

Riceve versamenti in Conto corrente ed a Risparmio corrispondendo il **4 per cento netto** di ricchezza mobile.

Banca Popolare Friulana-Udine.

con Agenzia in Pordenone.

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 dicembre 1886.

XII ESERCIZIO

Attivo.

Numerario a mani del *Cassiere*	L.	65,384.74
» in Tesoreria	»	—.—
Effetti scontati	»	1,716,283.92
Antecipazioni contro depositi	»	84,740.—
Valori pubblici	»	1,278,550.96
Debitori diversi senza spec. class.	»	8,996.54
Debitori in Conto Corr. garantito	»	297,936.94
Ditte e Banche corrispondenti	»	138,810.62
Agenzia Conto corrente	»	37,075.54
Stabile di proprietà della Banca	»	31,600.—
id. spese di ristauro d'amm.	»	—.—
Depositi a cauzione di Conto C.	»	417,116.96
Depositi a cauzione antecipazioni	»	105,691.40
Depositi a cauzione dei funz.	»	30,600.—
Depositi liberi	»	166,605.—
Valore del mobilio	»	—.—
Totale dell'Attivo	L.	4,324,032.64
Spese d'ordinaria amministrazione L. 20,968.68		
Tasse Governative » 14,294.52	»	35,263.—
	L.	4,359,315.64

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 50	L. 200,000.—		
Fondo di riserva	» 116,277.85	»	316,277.85
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni	L. 61,563.34		
Depositi a risp.	» 880,915.60		
Id. a piccolo risp.	» 68,512.41		
Id. Conto C.	» 1,969,182.83		
Ditte e B. corr.	» 278,705.16		
Creditori diversi senza speciale classificazione	» 19,314.19		
Azioni Conto dividendi	» 1,369.—		
Assegni a pag.	» 548.30	»	3,222,875.83
Depositanti diversi per depositi a cauzione		»	522,875.88
Detti a cauzione dei funzionari		»	30,600.—
Detti liberi		»	166,605.—
Totale del passivo		L.	4,258,767.06
Utili lordi depurati dagli interessi pass. a tutt'oggi	L. 85,671.13		
Risconto e saldo utili esercizio precedente	» 14,907.45	»	100,578.58
		L.	4,359,345.64

Il Presidente
Ing. A. MORELLI-ROSSI

Il Sindaco — Ing. B. Mangotti
Il Direttore — *O. Locatelli.*

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carne bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO a peso morto
Buoi	K. 600	K. 318	L. 58 0[0	L. 126 0[0
Vacche	» 470	» 226	» 52 0[0	» 105 0[0
Vitelli	» 49	» 27		» 70 0[0

Animali macellati.

Bovi N. 53 — Vacche N. 19 — Suini N. 76 — Vitelli N. 190 — Pecore e Castrati N. 15,

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 5

Rendita Ital. 1 gennaio da 100,10 a 100.25 1 luglio 97.93 a 98 08 Azioni Banca Nazionale — a —.— Banca Veneta da 376.— — a 378.— Banca di Credito Veneta da 271. — a 278 — Società costruzioni Veneta 356. a 358.— Cotonificio Veneziano 194.— a 194.— Obblig. Prestito Venezia a premi —.— a —.—

Cambi.

Olanda sc. 2 1[2 da Germania 5 [— da 123.— a 123,25 e da 123.40 a 123.55 Francia 3 da 100.25[a 100.55 [— Belgio 2 1[2 da — a —.— Londra 5 da 25.16 a 25.21. Svizzera 4 100.— a 100.10 e da 100.25 a 100.40 Vienna-Trieste 4 da 201.5[8 — 202.— 1[8 a da — — —.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 201.50 [a 202.—[

Sconto.

Banca Nazionale 5 1[2 Banco di Napoli 5 — Banca Veneta — — Banca di Cred. Ven. 4—

FIRENZE, 5.

Rend. 102.42 [Londra 25.18 171[2 Francia 100.45 [— —Merid. 797.— Mob. 1060.

MILANO, 5.

Rendita Ital. 102,75 70 —.— — — Merid —.— a — Camb Londra 25.21 16[— —.— Francia da 100.50 [— a — Berlino da 123.65 —.— Pezzi da 20 franchi.

GENOVA, 5.

Rendita italiana tend. b. 102.65 — Banca Nazionale 2288.— Credito mobiliare 1069.— Merid. 793.— Mediterranee 5.94—

ROMA, 5.

Rendita italiana 102.70 [— Banca Gen. 728.50

PARIGI, 5.

Rendita 82.25 — Rendita 85[90 119.85 — Rendita Italiana 101.67 Londra 25.36 1[2 — Inglese 100 11[16 Italia —[Rend. Turca 15.17

VIENNA 5.

Mobiliare 296.60 Lombarde 103.25 Ferrovie Austr. 251.60 Banca Nazionale 860.— Napoleoni d'oro 9.97 [— Cambio Pubbl. 49.72 Cambio Londra 126.10 Austriaca 83.35 Zecchini imperiali 5.97

BERLINO, 5.

Mobiliare 459.— Austriache 406.— Lombarde 170.— Italiane 100.50

LONDRA 4

Inglese 100 8[16 italiano 99 1[16— Spagnuolo — Turco — —

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 6

Rendita ital. 100.75 ser. 100,70
Napoleoni d'oro —.—[—

VIENNA 6

Rendita austriaca (carta) 82.95 Id. austr. (arg 83.85 Id. austr. (oro) 113.55 ; Londra 126.10. Nap. 9.92 1[2.

PARIGI 6

Chiusura della sera It. 101.75 [—

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro gerente respons.

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.45 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	———	———	misto	» 4.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.50 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 3.— p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.32 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:

Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Demarini, 1.

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze del Mese di GENNAIO

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale REGINA MARGHERITA partirà il 1 Gennaio 1887

» » ORIONE . . . . » 15 » »

» » BISAGNA . . . . » 22 » »

Per **Rio Janeiro** (Brasile)

Vapore postale BISAGNO . . . . . . partirà il 22 Gennaio 1887

Ogni due mesi a principiare dall' 8 Febbraio *col vapore Washington.*

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Per informazioni ed imbarco dirigersi in GENOVA alla Direzione: *Genova, Piazza Marini, 1*, ed in UDINE, *Via Aquileja, 74.*

Annunzi a modici prezzi

ALLEVATORI DI BOVINI !

Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E' notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le razioni necessarie per l'uso.

Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLEVATORI DI BOVINI !

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi

GUARIRE

RADICALMENTE e non **apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscono radicalmente delle suddette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. **4.**— alla Farmacia **24, Ottavio Galleani**, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta**. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll' istruzione sul modo di usarne. 65

Rivenditori: In **Udine,** Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia,** C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvic; **Trento,** Giuppdni Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro,** Aljinovic; **Venezia,** Bötner; **Fiume,** G. Prodam, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio, Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma,** via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

PASTIGLIE DE-STEFANI

a base di vegetali,

PETTORALI

e

BALSAMICHE

per la pronta guarigione

dei

Raffreddori, Catarri Polmonari e Bronchiali, Tossi nervose, Tisi incipiente e ogni irritazione di petto.

—

Trovate superiori alle altre preparazioni di tal genere.

—

Approvate da notabilità mediche italiane.

—

Premiate con medaglie d'oro e d'argento.

ATTESTATO MEDICO

Milano, il 9 febbraio 1886.

Il sottoscritto dichiara di aver esperimentato le *Pastiglie Antibronchitiche del sig. De Stefani*, e d'averle trovate *efficaci* nelle *Tossi irritative*, dispiegando esse un'azione sedativa pronta e durevole.

Dott. *Pietro Bosisio*
Medico primario dell'Ospedale
Fate bene Fratelli.

Per comprovare l'efficacia si manderanno gratis e franche, ad ogni persona che ne farà domanda, al Laboratorio De-Stefani in Vittorio alcune Pastiglie per prova.

DEPOSITI

in

UDINE, alle Farmacie **Alessi, Comelli, Comessatti, Biasioli, De Candido, Fabris, De Vincenti, Girolami - Filippuzzi, Petracco.**
GEMONA, **Billiani.**
TOLMEZZO, **Chiussi,**
CODROIPO, **Zanelli.**
LATISANA, **Cassi.**
BERTIOLO, **Cantoni.**
PALUZZA, **Samueli.**
COMEGLIANS, **Coassini.**
FAGAGNA, **Monassi.**
MANZANO, **Strolli.**

—

TRIESTE, **Serravallo, Zanetti, Ravazzini.**
SPALATO (Dalmazia), **Tocigl.**
ROVEREDO (Trento), **Thaler.**
ALA, **De Bonfioli, Brachetti.**

Prezzo delle scatole L. 0.60, detta doppia L. una. — Si vendono in VITTORIO al Laboratorio G. *De-Stefani e figlio* ed in tutte le primarie farmacie del Regno e dell'Estero.

PRESSO

LA PREMIATA FABBRICA

DI

PIETRE

ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

fuori porta Venezia

trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione.* Si assumono in oltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dal farmacista **Augusto Bosero** dietro il Duomo, *Udine.*

Una scattola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

GLORIA

Liquore stomatico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.

Vendesi alla Farmacia AUGUSTO BOSERO.

Excelsior!

Polveri Pettorali Puppi

PREPARATE

alla Farmacia Reale

FILIPPUZZI-GIROLAMI IN UDINE

Queste polveri sono divenute in poco tempo celebri e di un estesissimo uso, perchè oltre la singolare efficacia, essendo composte di sostanze ad azione non irritante, possono essere usate anche dalle persone dedicate e indebolite dal male. Esse perciò agiscono lentamente, ma in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche, guariscono qualunque tosse per quanto inveterata, combattono efficacemente la stessa predisposizione alla tisi.

Questi straordinari e immanchevoli effetti si ottengono coll' uso di queste polveri la cui azione non mancò mai di manifestarsi in alcun caso in cui furono impiegate con costanza. I medici e gli infermi che ne hanno tentata la prova largamente lo attestano.

Ogni pacchetto di **dodici** polveri costa **una lira**, e porta il timbro della *Farmacia Filippuzzi.*

Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco.